

GLI SCENARI

Decreto d'urgenza del Governo per pagare gli stipendi?

SALVATAGGIO o commissario del Governo? Se l'Università non fosse in grado di pagare gli stipendi il prossimo mese e, ancor prima, il 12 novembre i contributi da versare all'Inpdap, potrebbero esserci gesti clamorosi. Dimissioni in blocco? Difficile. Certo è che nel caso di un (eventuale ma non scontato) passo indietro del Magnifico a raccogliere il testimone non resterebbe il pro-rettore Giovanni Minnucci che, in assenza di strumenti nuovi, non potrebbe portare fuori dal guado l'Ateneo. Ma se i vertici venissero meno il Governo si troverebbe la patata bollente in mano: mandare un commissario (ce ne sarebbero tutti gli estremi)? Dovrebbe pagare comunque gli stipendi, s'ipotizzava ieri al rettore, poiché in fondo i 2300 lavoratori, fra prof e tecnico-amministrativi, sono pur sempre dipendenti statali. E in che modo? Magari un decreto d'urgenza ad hoc. Scenari.

COME QUELLI che emergeranno oggi dalla battaglia in consiglio regionale sul protocollo d'intesa con gli Atenei dove non si parla esplicitamente di vendere il policlinico anche se dietro l'operazione, che ha già visto gli attacchi di Pdl e Udc, c'è proprio questo. «La grave situazione economico-finanziaria degli Atenei toscani» torna poi, sempre oggi, in un'interrogazione orale di Monica Sgherri (Prc) mentre il comunista italiano Eduardo Bruno interroga la giunta «sul debito dell'Ateneo di Siena nei confronti

dell'Inpdap a proposito dei contributi dei lavoratori». Che attendono, anche se la questione riveste una valenza secondaria stante la priorità degli stipendi, il nuovo incontro fra sindacati e direttore amministrativo previsto, salvo cambiamenti, per giovedì. Si prova a far approvare la riorganizzazione dal cda del 4 novembre, ma non sarà semplice. Nella seduta del consiglio di amministrazione verrà portato anche il protocollo d'intesa con la Regione, che il 9 sarà in Senato. I presidi, però, si riuniranno anche il 4 mattina per verificare il parere degli organi interni dell'Università sul nuovo statuto: in caso affermativo e, se venissero ravviate le condizioni per il via libera e il conseguente invio al Miur, il 9 in Senato sarebbe compiuto anche questo storico passaggio.

AL LAVORO Il sindacato chiede un tavolo interistituzionale urgente

IL SINDACATO, dicevamo. Non resta con le braccia incrociate e sta lavorando in queste ore di attesa alla convocazione di un tavolo interistituzionale urgente, stante il commissariamento alle porte. Da svolgere, magari, dopo la risposta del 29 ottobre all'interrogazione parlamentare dell'onorevole Ceccuzzi. Da lì si capiranno le intenzioni del governo, cosa vuole fare di Siena. Ma se fosse (come qualcuno ipotizza) interlocutoria, le novità sul futuro andranno cercate altrove.

Una curiosità, infine. Le iscrizioni all'Ateneo reggono. A Scienze politiche e Lettere, ad esempio, sono addirittura aumentate.

La.Valde.

